

Padre di una nuova vita

Padre di una nuova vita

Padre nostro che sei nei cieli,
padre di una nuova vita santa in noi.
Sia santificato il tuo Nome,
la verità sia santificata dalla nostra fede.
Venga il tuo regno,
tutta la nostra speranza.
Sia fatta la tua volontà,
che unisce tutto e tutti con un solo amore.
In cielo come in terra,
sia fatta non solo nel mondo degli spiriti
che ti sono sottomessi e docili,
ma pure nella nostra natura
che volontariamente si è separata da te.
Perciò, prendi la vita della nostra carne,
e purificala con il tuo Spirito vivificante;
prendi tutti i nostri diritti
e giustificaci mediante la tua verità;
prendi tutte le nostre forze
e ogni nostra sapienza,
poiché esse non bastano
nella lotta contro il male invisibile.
E sii tu stesso a condurci alla pienezza
secondo la tua vera via,
poiché è a te che appartengono, nei secoli,
il regno, la potenza e la gloria.
Amen.

LETTERA ENCICLICA DI S. S. PAOLO VI MYSTERIUM FIDEI

Il Mistero Eucaristico si realizza nel Sacrificio della Messa (5)

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

26. Ora, a comune edificazione e letizia, Ci piace, Venerabili Fratelli, richiamare la dottrina che la Chiesa Cattolica possiede della tradizione e insegna con unanime consenso.

27. Giova anzitutto ricordare quello che è come la sintesi e l'apice di questa dottrina, che cioè nel Mistero Eucaristico è rappresentato in modo mirabile il Sacrificio della Croce una volta per sempre consumato sul Calvario; vi si richiama perennemente alla memoria e ne viene applicata la virtù salutare in remissione dei peccati che si commettono quotidianamente.

28. Nostro Signore Gesù Cristo istituendo il Mistero Eucaristico, ha sancito col suo sangue il nuovo Testamento di cui egli è Mediatore, come già Mosè aveva sancito il Vecchio col sangue dei vitelli. Difatti, come racconta l'Evangelista, nell'ultima Cena *preso il pane, rese grazie e lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo dato per voi: fate questo in memoria di me. Similmente prese il calice, dopo la cena, dicendo: Questo è il calice del Nuovo Testamento nel mio sangue, sparso per voi.* Ordinando agli Apostoli di far questo in sua memoria, volle perciò stesso che la cosa si rinnovasse in perpetuo. E la Chiesa nascente l'ha fedelmente eseguito perseverando nella dottrina degli Apostoli e radunandosi per celebrare il Sacrificio Eucaristico. *Erano poi tutti perseveranti*, attesta accuratamente san Luca, *nella dottrina degli Apostoli e nella comunione della frazione del pane e nella preghiera.* E tanto era il fervore che i Fedeli ne ricevevano che si poteva dire di loro: *La moltitudine dei credenti era un cuor solo e un'anima sola.*

29. E l'Apostolo Paolo, che ci ha tramandato fedelissimamente quello che aveva ricevuto dal Signore, parla apertamente del

Sacrificio Eucaristico quando dimostra che i cristiani non possono partecipare ai sacrifici dei pagani, proprio perché sono stati fatti partecipi della mensa del Signore. *Il calice di benedizione che benediciamo, egli dice, non è forse la comunione del sangue di Cristo? E il pane che spezziamo non è forse partecipazione del corpo di Cristo?... non potete bere il calice di Cristo e il calice dei demoni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni.* Questa nuova oblazione del Nuovo Testamento, che Malachia aveva preannunziato, la Chiesa, ammaestrata dal Signore e dagli Apostoli, l'ha sempre offerta, «*non solo per i peccati, le pene, le espiazioni ed altre necessità dei fedeli viventi, ma anche a suffragio dei defunti in Cristo non ancora del tutto purificati* »

30. Per tacere di altre testimonianze vogliamo ricordare solo quella di san Cirillo di Gerusalemme il quale, istruendo i neofiti nella fede cristiana, uscì in queste memorabili parole: «*Dopo compiuto il sacrificio spirituale, rito incruento, sopra quell'ostia di propiziazione noi supplichiamo Dio per la pace universale della Chiesa, per il retto ordine del mondo, per l'imperatore, per gli eserciti e gli alleati, per i malati, per gli afflitti e in generale preghiamo noi tutti per tutti coloro che han bisogno di aiuto e offriamo questa vittima... e preghiamo anche per i santi padri e vescovi e in generale per tutti quelli che in mezzo a noi sono morti, convinti che questo sarà di sommo giovamento a quelle anime per le quali si eleva la preghiera mentre qui è presente la vittima santa e tremenda*». Confermando la cosa con l'esempio della corona intrecciata per l'imperatore per ottenere il suo perdono agli esiliati, lo stesso santo Dottore così conclude: «*Allo stesso modo anche noi offriamo preghiere a Dio per i defunti, anche peccatori; non gli intrecciamo una corona, ma gli*

offriamo in sconto dei nostri peccati Cristo immolato, cercando di rendere Dio clemente per noi e per loro».

Ventitreesima del tempo ordinario

*« Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te,
va' e ammoniscilo fra te e lui solo;
se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello».*

Signore Gesù, com'è bello e gioioso
che i fratelli vivano insieme.
... Ma com'è difficile!
Ricordami, Signore, che nessuno è perfetto,
io per primo.
Ricordami che
l'amicizia, l'amore, la vita fraterna,
sono un artigianale lavoro certosino,
fatto di pazienza e misericordia,
di fiducia e rispetto, di impegno e speranza.
Se sbaglio, Signore, donami l'umiltà
di lasciarmi correggere;
se devo correggere,
donami l'umiltà
di farlo con discrezione e rispetto.
Se non riesco...
donami l'umiltà di affidarmi a te
e di affidare a te chi sbaglia.
Signore Gesù, mio Fratello ed Amico.
(Andrea Vena)